

ANTICIPAZIONI. Lo scrittore a Recoaro per pochi intimi dà forma a pagine del suo vissuto

L'UNIVERSO A MENU FISSO

Vitaliano Trevisan legge brani del suo prossimo romanzo: uno spaccato potente e inarrestabile di Nordest tra i tavoli di trattoria

Silvia Castagna

Sul nuovo libro - uscita prevista ad aprile 2016 per Einaudi Stile Libero - rivela il minimo possibile. Si sa che sarà "un bel tomo" e "una raccolta di lavori".

Si chiamerà appunto Works e mercoledì sera a Recoaro, al centro culturale Neri Pozza, ospite del team Guarninet l'autore Vitaliano Trevisan ne ha dato un anticipo, leggendo un ampio stralcio intitolato: "Digressione sulle trattorie a prezzo fisso".

Trevisan, dal vivo, non si sa se sia più schivo o spigliato. Nativo di Sandrigo, ora vive a Crespadoro: «Dove - racconta - è tutto un po' selvaggio, la natura quanto gli abitanti». Lo dice in senso buono, di un ambiente che gli corrisponde perché un po' aspro. Sul web e anche nelle parole che introducono la serata è presentato come scrittore, drammaturgo, attore, regista, sceneggiatore: «Le prime due lo sono - stoppa lui - le altre cose le faccio».

Di essere scrittore ha dato prova in una serata curiosa, di fronte ad un pubblico esiguo, leggendo pezzi di un libro che ancora non c'è.

Le trattorie a prezzo fisso

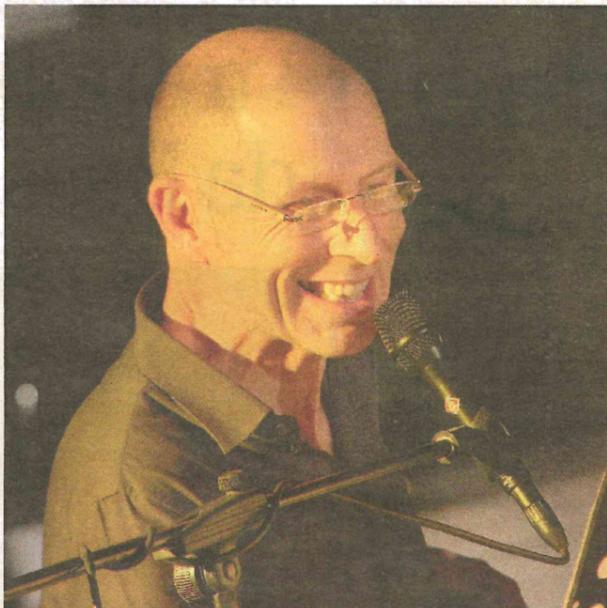
Uscirà in aprile per Einaudi: un catalogo di tipologie umane attorno al caffè corretto Prugna

del titolo sono il luogo della pausa pranzo e, nella penna dell'autore, un orizzonte antropologico. Descrive, infatti, Trevisan, con una prosa potente e inarrestabile, che incolla alla sedia e alla sua voce, le tipologie umane che si incontrano in questi luoghi dove il menù è primo, secondo, contorno, il vino è sfuso e già in caraffa, il caffè rigorosamente corretto Prugna.

Prima di tutto gli avventori: muratori, lattonieri, manovali, idraulici, pavimentisti, asfaltisti, piastrellisti, camionisti, elettricisti. E' un crescendo musicale la voce dell'autore mentre fotografa una popolazione del tutto maschile che si riversa, tatuata, affamata, democraticamente mescolata fra titolari e dipendenti, su panche di legno a tavolate comuni.

Trevisan dà forma a questo mondo di addetti ai lavori usuranti e allo spettatore pare di essere lì, a respirare l'odore della pasta con il ragù e ad osservare volti tirati con rughe profonde ma il corpo, quello no: tutti senza pancia.

E' un mondo di soli uomini, mezzi nudi d'estate, sporchi d'inverno, affamati sempre, impermeabili ad allergie alimentari e mode gastronomiche, con un livello di studi che non supera mai la terza media e accumulati da un sentimento d'orgoglio verso un lavoro fatto di fatica: gente che impazzirebbe se costretta ad un impiego entro quattro mura. E' chiara la matrice biografica dello scritto: Trevisan, diplomatico geometra, prima di approdare alla scrittura ha svolto numerosi



Lo scrittore e drammaturgo vicentino Vitaliano Trevisan



Una trattoria per il pranzo veloce, a menu fisso

lavori, dal disegnatore tecnico al lattoniere, dal magazzino al portiere notturno.

Nelle osterie a prezzo fisso, poi, l'altra faccia della popolazione sono le cameriere, importanti tanto quanto il cibo, che vanno zigzagando fra i tavoli reggendo piatti, sguardi e non tanto sussurrati apprezzamenti: donne che sanno tenere a bada gli uomini.

Nella discussione con Alessandra Bertoldi, che introduce il reading, Trevisan dichiara di non seguire l'attualità e di non votare, ma rivendica il valore profondamente politi-

co dei suoi scritti. Ha ragione: la descrizione acuta e lucida di questa umanità, l'efficacia con cui ne presenta la condizione è una pozione politica. Equivale a mettere a tema la celebre "questione operaia" in modo molto più incisivo di chi la tratta come un genere letterario. E' l'atteggiamento ad aver valenza politica, quello di chi l'operaio lo ha fatto davvero e di questa realtà non vuole essere "comunicatore" o "narratore", ma ne dà conto, con la solita arguta e aspra esattezza. ●

LA MOSTRA. Il presidente Jefferson si ispirò all'architettura

Monticello, la villa è la Rotonda Usa

È riprodotta sulla moneta americana da 5 centesimi Al Palladio Museum col tagliando ingresso

Guido Beltramini

Il 3 agosto 1767 Jefferson annota sul proprio taccuino: «innestate gemme di ciliegio comune in fusti di grossa taglia a Monticello». È così che compare per la prima volta, fra conti dei lavori agricoli e acquisti di materiali, il nome che Jefferson decide di dare alla sua proprietà, sulla cima della boscosa collina sovrastante l'impetuoso fiume Rivanna, a poche miglia di distanza da Charlottesville, nello Stato della Virginia.

Oggi "Monticello" è una parola familiare agli americani, incisa sulla moneta da cinque cents (qui al centro riprodotta). Ma, in origine, il suo italiano e il suo significato dovevano essere difficilmente comprensibili per gran parte degli interlocutori di Jefferson. Ma non per lui, che aveva studiato italiano al College William & Mary e che rimase per tutta la vita appassionato alla nostra lingua: sappiamo che appena ventenne comprò un dizionario italiano-inglese, insieme a delle edizioni di Machiavelli e Guicciardini per potersi esercitare.

Ma perché "Monticello"? Se ne parla nella mostra in corso fino al 28 marzo al Palladio Museum ("Jefferson e Palladio

Come costruire un mondo nuovo", martedì-domenica 10-18). L'idea giunge a Jefferson dai Quattro libri dell'architettura in cui Palladio defi-

nisce il sito su cui sorge villa Rotonda a Vicenza come «un monticello di ascesa facilissima», circondato da un fiume e da un anfiteatro di colline, da cui si godono bellissime viste, alcune chiuse, altre più aperte, altre ancora che raggiungono l'orizzonte. Jefferson non sapeva che il monticello vicentino è alto poche decine di metri, e da esso non è possibile, come dal monticello virginiano, «dominare con lo sguardo il regno della natura, osservare formarsi ai nostri piedi le nubi, la grandine, la neve, la pioggia, i fulmini» (parole tratte da una lettera dello stesso Jefferson). Ma la scelta del nome ci dice tre cose: che a ventiquattro anni il futuro presidente degli USA è già così appassionato di Palladio

nezia nel 17 Palladio azione in dall'architetto Leoni (stralci a Lo 1720. Questa questione inglese sto palladiano Architectur dio, e venne prima volta gue, con il francese accogliese (dove "cello" è tradlock").

Il primo scelferson trasfizzo di carta, o na Monticello perfetto, con quattne aperte ciz Jefferson vulla Rotonda.

l'eccezion: e per l'egli ve



da ingli la propria residenza, che ne aveva letto con cura il trattato, e che lo aveva fatto in italiano. Jefferson non possedette mai l'edizione originale dei Quattro Libri, stampata a Ve-

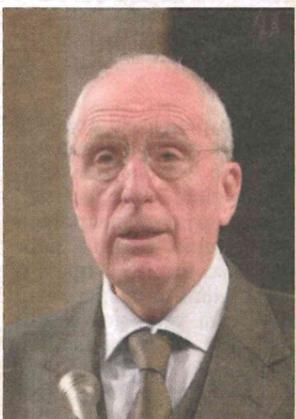
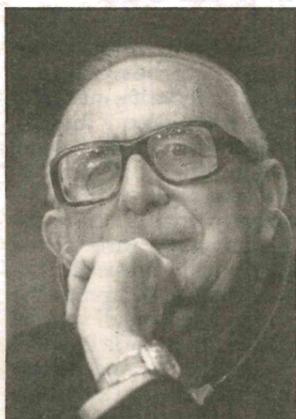
g ma cui d famosa collocata su e circondata di colline. I Palladio e il antico è pr che spinge J derare l'arc la propria "I

CONVEGNI. Oggi a Noventa al Modernissimo testimonianze nel 100° della nascita dello statista

Il senatore Rumor e il collegio berico

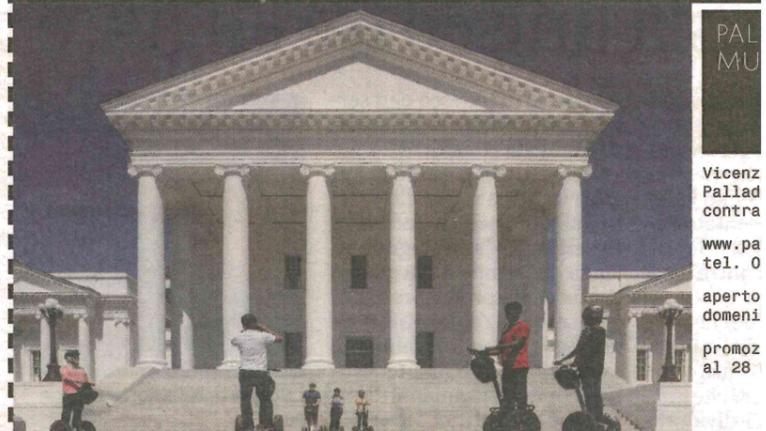
Il centenario della nascita di Mariano Rumor, lo statista vicentino (1915-1990) sarà celebrato oggi al Modernissimo di Noventa col convegno "Mariano Rumor: per non dimenticare", inizio alle 17.30, su iniziativa dell'associazione culturale "Per un mondo migliore" e della Fondazione Mariano Rumor di Vicenza.

Dopo l'introduzione di Luigi Giacomuzzi, presidente dell'associazione, che illustrerà il testamento politico e civile di Rumor, intervverrà Lo-



dell'attività del parlamentare che fu anche presidente del Consiglio. Lo scrittore Mario Pavan toccherà aspetti meno noti di Rumor come la passione letteraria per Fogazzaro e Zanella. Antonio Baldo presenterà il suo recente volume "Mariano Rumor: per non dimenticare", quindi l'ex sindaco noventano Ettore Trevisan ricorderà il rapporto di Rumor con l'Area Berica, nel cui collegio venne eletto senatore. Alla fine ci sarà una intervista a Giovanni Bisson, a lungo collaboratore

LA GRANDE MOSTRA CHE RACCONTA COME PALLADIO HA ISPIRATO L'ARCHITETTURA DEGLI STATI UNITI



con questo coupon potrai visitare la mostra JEFFERSON E PALLADIO. Come costruire un mo

PAL MU

Vicenz Pallad contra www.pa tel. 0 aperto domeni promoz al 28